LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 28 Maggio 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 128

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32.
Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La Francia e il Vaticano.

La protesta di Pio X, che d' un tratto, per la irriverenza del linguaggio verso il Re d'Italia, ci ricondusse ai primi anni dopo la spogliazione» delle mal indossate vesti temporalesche dalle spalle papali: ebbe ieri un eco alla Camera francese.

Ben nove interpellanze erano state presentate sul richiamo di Nisard, ambasciatore di Francia presso il Vaticano; la maggior parte di esse, sull' importanza e sulle conseguenze politiche della misura presa dal governo.

I telegrammi numerosi della Stefani sulla seduta della Camera francese così ci riassumono la

narrazione della giornata.

Aula, tribune affollate. Nell' aula, grande animazione. Primo a svolgere l' interpellanza è Meunier socialista. Egli constata che la nota pontificia produsse emozione in Francia ed Italia: il papa ritornò alla politica di Pio IX, e vorrebbe proibile al capo di una nazione cattolica di far visita al governo italiano in Roma, considerando quello come spogliatore e questa come preda di una spogliazione. Conchiude essere il richiamo del Nisard insufficiente; imporsi la rottura dei rapporti diplomatici tra la Francia e il Vaticano.

Lasiez, nazionalista, fra gli applausi della destra, domanda il rinvio della discussione: ma è respinto.

Hubbard pure conchiude con un suo discorso dicente essere unica soluzione logica la rottura completa dei rapporti franco - vaticaneschi. (*Grande agitazione a destra*).

Assard, socialista, dice che il Governo dovrebbe approfittare della insolente spavalderia del papato e critica aspramente il ritardo nel farlo. Dice che nella nota pontificia vi è una grave ingiuria per l' Italia: ma questo riguardare gli italiani. Parla fra continue interruzioni della destra e talvolta è interrotto anche dal ministro Delcassè. Conchiude domandando la soppressione dell'ambasciata francese presso il Vaticano e la denuncia immediata del concordato.

La protesta del Papa era necessaria.

L' abate Guyard sostiene la tesi che la nota pontificia non offese la Francia e che la protesta del papa era necessaria perchè non apparisse che Pio X accettava i fatti compiuti nel 1870. (*Proteste.*)

Dumont (radicale.) Sicchè non si è più cattolici, quando si accetta l'unità d' Italia?!.. Questa teoria sarebbe un attentato al diritto delle nazioni moderne! La legge delle guarentigie e il plebiscito del popolo italiano consacrarono la decadenza del potere temporale.

Gayard replica fra gli applausi della destra.

Delcassè rispondendo a vari oratori, dice che l' avere il Vaticano comunicata alle altre potenze una nota circa un incidente assolutamente francese, assume il tono di una rimostranza inamissibile. (*Applausi a sinistra*)

L'avere poi il Vaticano richiesto che l'ambasciatore francese presentasse in iscritto le sue domande, equivaleva ad un aggiornamento delle risposte: donde il richiamo dell'ambasciatore. Il Governo ha per sè a buon diritto l'opinione pubblica del mondo: la Camera dirà ch'esso ha anche la sua approvazione. (*Applausi a sinistra*).

Le dichiarazioni di Combes

Dopo altri oratori, sorge a parlare Combes. Egli dice che il Vaticano denunziò all'estero come offesa verso di lui la visita di Loubet al Re d' Italia nella sua incontestata capitale. (*Applausi*). Rispondemmo col richiamo di Nisard. Il richiamo significa che non ammettiamo che la presenza dell'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, Roma sia interpretata a favore di una rivendicazione che assolutamente respingiamo; significa che non accettiamo l' intervento del Vaticano nella nostra politica estera; significa che vogliamo finirla colla pretesa, priva di valore, del potere temporale. (*Applausi a sinistra*).

Conchiude domandando alla Camera che aggiorni qualunque mozione sulla separazione della Chiesa dallo Stato (la quale si discuterà nel gennaio prossimo) e voti semplicemente un ordine del giorno conforme alla questione oggi sollevata e discussa, (*Applausi a sinistra*.

Il voto.

In questo senso, la Camera vota: cioè, prima respinge l'ordine del giorno puro e semplice; poi quello invitante il Governo a preparare la separazione della Chiesa dallo Stato mediante negoziati col papa; poi, quello proponente la rottura immediata e completa delle relazioni col Vaticano.

Accetta con 437 voti contro 95 l' ordine del giorno approvante la condotta del goveno respingendo con 383 voti contro 150 l' emendamento di Sembat, che invitava il governo rimettere i passaporti al nunzio cardinale Lorenzetti.

Parlamento Nazionale

Sedute del 27.

SENATO. — Ha luogo una importante discussione generale del bilancio di grazia e giustizia, nel corso della quale il ministro dichiara che, se rimarrà al potere, non si arresterà nemmeno dinanzi alla questione della circoscrizione giudiziaria. (*Approvazioni vivissime.*) Di tal bilancio, si approvano tutti i capitoli con le somme relative e il totale.

CAMERA. — *Antimeridiana.* — Discutesi il disegno di legge (e se ne approvano alcuni articoli) per le pensioni agli operai delle manifatture tabacchi. In questa occasione, la Camera approva un ordine del giorno raccomandante al governo uguale trattamento anche agli operai delle saline ed a quelli addetti all'officina cartevalori.

Pomeridiana. — Di rilevante, vi è la prosecuzione della discussione sul bilancio della marina, del quale si approvano i capitoli fino al 95; e l' inizio della discussione sul disegno di legge i provvedimenti per le scuole e pei maestri elementari. Unico, in questa seduta, a parlare sull' argomento, è l' on. Maggiorino Ferraris, il cui discorso è veramente notevole per le idee sostenute — cioè le necessità: di estendere l' obbligo della scuola da tre a sei anni; di portare ad un minimo di 1000 lire anche lo stipendio delle maestre; di diffondere «con metodo eccelerato» le scuole serali e festive, per riparare almeno in parte alla piaga dell'analfabetismo che in alcune regioni è veramente scandalosa.

Il Congresso dei radicali a Roma.

Fu inaugurato ieri in Roma il Congresso dei radicali al quale parteciparono i deputati: Girardini e Riccardo Luzzatto, dei nostri: Sacchi, dei capigruppo.

Presiedeva Pipitone, il quale nel discorso di apertura, disse che «questo congresso, solenne per il numero e per le personalità dei congressisti, avrà un valore maggiore perchè si riunisce a Roma donde partì il pensiero di Mazzini (*applausi*) sulla sovranità nazionale; (*applausi*) a Roma, dove fu cancellata col sangue della muraglia di Porta Pia la macchia che sfregiava il nome d' Italia, la macchia del potere temporale (*applausi che durano qualche minuto accolgono queste parole.*)

Pipitone conclude dicendo che il congresso presiederà aleggiando la memoria ed il pensiero di Felice Cavallotti, che «se fosse stato presente, avrebbe fatto palpitare con la sua parola questi cuori disposti a tanta luce di idealità (*applausi.*) »

In questa prima seduta si ebbero grandi manifestazioni di «fusione» fra il mezzogiorno e il settentrione d'Italia; e fu approvato per acclamazione un ordine del giorno proposto dall'avv. Epifania (dell'unione radicale di Napoli), con cui le due tendenze «Marcora» e «Sacchi» sono fuse insieme anch'esse.

Resta dunque, il partito radicale italiano, una qualche cosa fra i convinti della Monarchia liberale popolare e gli uomini della pregiudiziale repubblicana: liberali sino alle ultime conseguenze, ma senza pregiudiziali nè monarchiche nè repubblicane.

L'arresto del comm. Cleto Masotti

Il comm. Cleto Masotti, economo generale dei Benefici vacanti nel Veneto, conosciuto perciò molto anche in Friuti, fu arrestato iermattina a Venezia, nella sua abitazione in Corte Rizzi calle della Scala a S. Lucia. Era stato sospeso dall'ufficio il 24 marzo, in seguito ad inchiesta. Fu tratto ora in arresto, per la gravità degli ammanchi risultati dall'inchiesta.

Il comm. Masotti ha moglie, una figlia e due figli, uno avvocato e l'altro medico. Quando lo arrestarono, pallido e tremante per l'emozione, disse loro parole di conforto protestandosi innocente.

E la dolorosa impressionante scena del commiato si ripetè al Tribunale dove i figli si trovavano per rinnovargli il doloroso saluto.

I giapponesi vincono sempre.

Con la presa di Chinceu, della quale abbiamo dato ieri la conferma — cittadella potentemente fortificata, posta nel punto più stretto della penisola del Liao-tung — e delle colline a sud di essa; con l' essersi anche i giapponesi impadroniti di Talien-van e delle posizioni al suo ponente; e infine con la vigilanza micidialmente operosa dalla flotta, Portarturo è completamente avviluppato. Si crede che fra tre mesi la piazza dovrà arrendersi per fame.

***

Su quest' ultima vittoria giapponese, si hanno i seguenti particolari: I giapponesi presero d'assalto le posizioni quasi inespugnabili della collina di Nashan a ovest di Talienwan.

La battaglia, che infuriò fra le colline tutta la notte, continua ancora poichè i giapponesi inseguono i russi fuggenti verso Nanshan e in fondo alla baia di Talienwan. I russi aveva fatto serii preparativi per sbarrare il passaggio ai giapponesi verso Port Arthur; avevano fortificato le colline a est ed a ovest sulla riva meridionale della baia di Talienwan: l'estremità della loro ala destra si appoggiava ad Hushangtad, e l' estremità dell' ala sinistra appoggiavasi alla collina di Nenshan, che costituiva il punto più forte della loro posizione.

Col I Giugno

si apre un nuovo abbonamento al giornale, ai prezzi indicati qui sopra. Notiamo che la **Patria del Friuli**

è **l' unico giornale** della Provincia che abbia servizio telegrafico dall' Agenzia Stefani, e pubblichi perciò le notizie più importanti con parecchie ore di antecipazione sugli altri giornali;

è **l' unico giornale** che abbia un esteso servizio di corrispondenza da tutte le parti della Provincia, con autorizzazione ai corrispondenti di valersi anche del telegrafo, nei casi meritevoli;

è **l' unico giornale** della Provincia che esca di quando in quando, pur essendo in un formato maggiore degli altri, con sei e perfino con otto pagine; e porti incisioni specialmente di cose locali, appositamente eseguite.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68

Come si amministrano le cose pubbliche in Italia.

Nel riferire, intorno alla gita Nogaro - Porto Lignano, compiuta circa un mese fa, parlammo della necessità di ampliare il servizio ferroviario da e per il porto di Nogaro, e più propriamente il servizio nel porto. Sono tre anni circa che, per questo scopo si è costruita una banchina: non grande cosa, veramente, ma «qualche cosa»: banchina ch' era stata reclamata da commercianti, dalla Camera di commercio; banchina che costò al Governo ed anche a Comuni parecchie migliaia di lire. Ebbene: da tre anni quella banchina sta inoperosa.

Perchè?.. Perchè la Società Veneta non ha modificato il corso dei suoi binari, prolungandoli parallelamente alla banchina e lungo la medesima. E si trattenne dal farlo non per sua volontà, ma contro la sua volontà.

Dietro la banchina, c'è un piccolo fondo demaniale, dal quale il Governo non ritrae nessun profitto. Di quel fondo, la Società abbisogna per rendere proficuamente servibili i binari, servendosene come di luogo per deposito delle merci sbarcate o da imbarcarsi. Ella chiese al Governo di acquistare il fondo: e alle sue replicate domande non ebbe neanche risposta.

Apparve, da private informazioni, che alla vendita di quel fondo demaniale si opponesse il Comune di S. Giorgio: perchè?.. — Ma — fu detto, — è meglio che il fondo resti al demanio, anzichè cadere in mano ad un privato. — E come il Comune di S. Giorgio poteva far valere la sua «preferenza»?. Come, è presto intraveduto: non ci sono forse per qualche cosa, i deputati?..

Intanto, le migliaia di lire spese nella banchina furono buttate... nel fiume, per intanto!.. E gli interessi del commercio, sono lasciati in un canto. Si è bensì costruita la ferrovia per favorirli: quella ferrovia che doveva congiungere Udine al mare, come tanti precursori del risveglio economico provinciale vagheggiavano: ma poi si difficulta e si limita il suo lavoro.

Furono — lasciando impregiudicate le proposte di acquisto — intavolate, e condotte a buon fine, le trattative per un contratto di affittanza dei fondi demaniali alla Società Veneta per 6 anni, scadendo la prima convenzione attuale col 31 maggio corrente. Ma quando si stava per venire alla stipulazione del già definito contratto, ecco un telegramma dalla direzione generale delle Gabelle che sospende ogni cosa!.. E il porto di Nogaro intanto, resterà com'è attualmente!.. Gli interessi di una vasta parte della provincia vadano pure offesi, ma — probabilmente, e con l'aiuto di «influenze» — l'interesse di qualche privato sia salvo!..

Contro l'inquinamento delle acque

Una circolare della R. Prefettura.

Alla nota presentata dal Circolo Speleologico ed Idrologico al Consiglio Sanitario provinciale relativamente all' inquinamento delle acque potabili, e il Consiglio medesimo così risponde, nel mentre viene diramata una circolare ai Sindaci della Provincia:

«Il Consiglio provinciale sanitario nella seduta del 25 aprile u. s. si è occupato con vivo interesse dell' argomento sull' inquinamento delle acque coi cadaveri degli animali, di cui la pregiata nota del 22 aprile 1904 m. 36 di codesto benemerito Circolo, ed ha espresso l' avviso che si debba richiamare sull' argomento l' attenzione delle autorità sanitarie comunali, mediante una apposita circolare, della quale qui, per notizia unisco una copia.

Nel tempo stesso il detto Consiglio mi ha incaricato di ringraziare vivamente, per la fatta segnalazione, codesta onorevole Presidenza e i membri tutti di codesto Circolo, che fra i vari argomenti scientifici e di studio non trascurarono ciò che può riuscire di immediato vantaggio per la pubblica igiene.

Nel compiere quindi il gradito incarico affidatomi, ai ringraziamenti del Consiglio provinciale sanitario unisco i miei personali e quelli del medico provinciale» firm. Il prefetto, presidente del Consiglio san. provinciale.

Ed ecco la circolare in parola:

Il Circolo Speleologico ed Idrologico Friulano segnalò a questo ufficio un fatto grave e importante, operato dai suoi soci nell' esplorazione di grotte e voragini dei monti. Si tratta cioè dell' abitudine invalsa in alcune popolazioni di gettare nelle voragini e nei burroni dei monti i cadaveri di animali, spesso anche morti per malattie infettive, con evidente pericolo di inquinamento delle sottoposte sorgenti, usate poi a scopo potabile dell' uomo e degli animali domestici.

Il Consiglio provinciale sanitario, nella seduta del 25 aprile 1904, si occupò con vivo interesse della grave questione, avvalorandone l' importanza colle osservazioni di taluni dei suoi membri, che confermarono l' inconveniente lamentato, causa talvolta probabile di epidemie dissenteriche. Notarono per di più che anche nei comuni di pianura si ha spesso la mala abitudine di gettare negli ordinari corsi d' acqua naturali ed artificiali i cadaveri di gatti, cani e altri animali morti per qualsiasi malattia, con pericolo anche qui della pubblica igiene; perchè, sebbene quelle acque non siano potabili, pur tuttavia, siccome servono per vari usi domestici e per abbeverare gli animali, possono costituire un mezzo di trasmissioni per infezioni varie all' uomo e agli animali che con esso vivono.

Egli è per questo che il detto Consiglio provinciale sanitario, nella sua citata seduta, fu d' avviso che nello interesse della pubblica igiene umana e veterinaria, sia il caso di richiamare la attenzione delle autorità sanitarie comunali sulla rigorosa pendenza delle disposizioni contenute nell' art. 44, ultimo capoverso, della legge sanitaria 22 dicembre 1888 circa l' inquinamento delle acque, e nel § 2 delle *Istruzioni* annesse all'ordinanza di Polizia Veterinaria del 3 marzo 1904, circa la distruzione dei cadaveri degli animali morti di malattie infettive e diffusive.

Mi rivolgo quindi colla presente alle S. S. L. L. con preghiera di voler richiamare sull' argomento l' attenzione anche del locale Ufficiale sanitario e del Veterinario (dove esiste) perchè ognuno nella parte che lo riguarda sorvegli a far rispettare la legge, e denunzi, senza riguardo, alla Autorità Giudiziaria gli eventuali contravventori.

Le S. S. L. L. inoltre sono pregate di pubblicare un apposito analogo avviso, in calce al quale saranno riprodotte le disposizioni contenute nell' art. 44 ultimo capoverso della legge sanitaria, e nel § 2 delle *istruzioni* sopra citate annesse all' ordinanza di polizia veterinaria 3 marzo 1904.

Gradirò un cenno di assicurazione in proposito.

Il prefetto Doneddu

Un parroco pazzo

che spara su un arcivescovo.

Berlino 27. Il «Berliner Tageblatt» reca da Friburgo (Breisgau): Il parroco dott. Riegei di Dortheim sparò una revolverata contro il dott. Noerber, arcivescovo di Friburgo, senza colpirlo. Il dott. Riegei è affetto da mania di persecuzione.

APPARTAMENTO civile d' affittare in Sub. Cussignacco Casa Moimenti.

CRONACA PROVINCIALE

GEMONA

— **Consiglio Comunale.**

26. — Il nostro Consiglio Comunale sabato p. v. alle ore 8 pom. si radunerà di nuovo per esaurire l' ordine del giorno rimasto sospeso nell' ultima seduta per mancanza di numero legale. Inoltre dovrà deliberare anche in due altri oggetti, che sono:

I.o Concessione di combustibile ai malghesi di Ledis.

II.o Sulla domanda del malghese di Confin per costruzione di una Casera.

— **Unione velocipedistica Gemonese.** Come vi scrissi, l' Unione velocipidistica gemonese in occasione delle grandiose feste che nella nostra città si daranno nel p. v. agosto in onore del più grande cittadino nostro P. Basilio Brollo, missionario e filologo insigne, morto nel Tenxi, (Cina) or sono due secoli, di concerto col Municipio e colla locale società «Pro Gemona» ha deciso d' indire un Convegno Ciclistico Regionale.

La serietà unitamente al buon volere delle persone che fan parte del Cominato organizzatore del Convegno, ci sono arra sicura, che si prepareranno cose degne, non solo del grande che si vuol onorare ma altresì, della Unione velocipedista gemonese stessa e della nostra città.

L' Unione velocipedista gemonese ha poi diramato alle società consorelle del Veneto una circolare rendendole edotte come questa U. V. d' accordo colla locale Sezione del Tauring e colla Società «Pro Gemona» abbia deciso indire un Convegno ciclistico regionale, sperando che detto convegno sarà favorito da numerosi ciclisti da un concorso di pubblico.

Quanto prima verrà diramata al circolare, programma, colla specificazione dettagliata di tutti i festeggiamenti e dei numerosi premi da assegnarsi alle squadre concorrenti.

E noi dal canto nostro crediamo che l' amenità del sito, non secondo a nessuno nel Friuli, l' attrattiva delle grandiose feste richiameranno certamente da ogni parte del Veneto i ciclisti, che troveranno tra noi le più simpatiche e cordiali accoglienze.

La stessa Società veloc. con pubblico avviso ha invitato i soci suoi a riunirsi domenica p. v. nel luogo solito alle ore sette ant. muniti del proprio distintivo per recarsi poi tutti insieme sino ad Osoppo e quivi attendere l' arrivo della squadra dell' Audax Italiano Sezione di Pordenone e porgerle un saluto.

CIVIDALE

La conferenza del prof. Leicht.
«*Cividale nel 300*» che tanta buona impressione lasciò negli ascoltatori, stampata dal signor Domenico Del Bianco, sarà posta in vendita in questi giorni, presso i librai locali, a beneficio della «Dante Alighieri». Non v' ha dubbio che allla nuova pubblicazione dell' illustre amico nostro, sarà serbato un buon successo.

— **Gita ciclistica a Faedis.**

Domenica, i soci del locale Club. Ciclistico, si raduneranno nel cortile della trattoria all' *Abbondanza* per una giterella a Faedis: andata e ritorno, un percorso di circa 22 kilometri.

— **Si taglia una mano.**

Il contadino Buiatti Luigi di Bottenicco, padre di numerosa famiglia, raccogliendo la foglia per i bachi, si tagliò una mano producendosi una ferita che venne curata dal dott. Antonio Sartogo.

APPENDICE 109

L'espiazione.

— Questa sera. Ma il risultato lo so già io... Se uno di noi poteva rifiutare, l' avrei fatto io sola!..

Carmelita uscì e rimontò nel fiacre.

— Via Reposoir — comandò al cocchiere; e si rannicchiò fremendo in un angolo della vettura.

***

Mentre Carmelita si lasciava trasportare dalla vettura, congitabonda e triste; il bel Rosano, completamente rimesso dalla sua ferita, era steso sopra il vecchio divano in quella stanza dove per poco la povera Laura non era stata sua vittima.

Mastro Pippo, seduto sopra un basso sgabello accanto, gli teneva compagnia. Il povero vecchio era accasciato e smagrito, come fosse allora allora levato dal letto, dopo lunga malattia.

— Hai tu idea di quel che voleva dirci quella strega di Carmelita? — domandò ad un tratto Rosano.

— No — fece tristemente l' antico maestro di scuola.

— Ci ha proposto un buon affare; vedremo. Quella testa esaltata ne indovina poche!

Mastro Pippo scosse il capo malinconicamente; egli non aveva più fiducia, nel suo «padrone». Dopo la baruffa di quella sera, gli era rimasto come una specie di spavento; sovente, un tremito nervoso lo assaliva, paralizzandogli tutte le facoltà, tutte le energie, togliendogli la forza di agire e di pensare.

— E ancora non viene! — sibilò Rosano fra i denti, bestemmiando. — Dove sia andata a cacciarsi, lo saprà lei!

— Pazienza, padrone — mormorò il vecchio.

— E quell' altro, Gennaro, che cosa fa?.. Quante arie ha messo da qualche tempo!...

Pippo cercò di difendere anche il giovanotto: lavorava tutto il giorno e guadagnava tanto da rinunciare anche al compenso che gli spettava o d' aiutare talvolta, con i suoi danari a tirare innanzi la baracca.

— Tu gridi sempre, Rosano — continuò, vedendo che l' altro lo lasciava parlare. — Eppure quel ragazzo ti è fedele e ti serve con amore.

— Bella cosa!.. Con tanti che siamo qui: Carmelita non guadagna più un centesimo, e tu la mangi sempre ad ufo!...

Pippo fremette.

In quel momento una carrozza si fermava innanzi alla porta.

Rosano si raddrizzò; un sospiro di soddisfazione gli gonfiò il petto.

La carrozza s' allontanò e l' andalusa comparve sulla soglia.

— Siete soli?... Tanto meglio.

— E' dunque straordinario ciò che devi dirci? Spiegati presto; sono impaziente.

— Si tratta di un affare.

— Chi lo propone?

— Io.

— Allora risparmiati — fece Rosano tra l' ironico e l' irato. — Non faccio calcolo che di quelli che possono offrirci garanzia di guadagno. Dove le vuoi pescare tu, le garanzie? ti burli di noi, forse?

— Ci sarà anche il guadagno.

— Non ti credo.

— Non pensarci, tu. Dimmi solamente: volete cimentarvi o no?

— E lo domandi?.. Lo dicevo prima che tu entrassi a quello scimmunito fannullone, lì: bisogna ben uscire da questa vitaccia lurida! Son carico di debiti fino agli occhi; tutti reclamano; o si tenta un colpo buono, o bisogna alzare i tacchi. Ma parla tu, parla dunque!.. a che pensi?..

— L' impresa non è ardua e il guadagno è sicuro e lauto.

— Di che si tratta?

— Di far sparire una donna...

— Dov' è?

— Non lo so ancora; ma fra qualche giorno ella arriverà ad una stazione; di sera...

— A Parigi?

— No; ad una stazione di provincia, di ritorno da un viaggio.

— Poi?

— Una vettura l' attenderà, con due uomini sconosciuti che fingeranno d' essere i cocchieri d' una gran casa.

— Si tratta di gente che vuol nascondersi; ho capito. Continua.

— Ella monterà nella vettura, senza difficoltà; una parola gentile un complimento, basteranno.

Rosano fece l' atto d' un cocchiere che apre lo sportello ad una signora, chinando il corpo in avanti.

— La vettura prenderà un buon trotto attraverso la campagna deserta — continuò Carmelita. — Di questa campagna mi fu detto il nome; è nella Turenna.

— Conosco — fece Rosano.

— In questa campagna abbondano gli stagni e le paludi...

— Una caduta... un tonfo...

— Non interrompermi — fece la gitana, seccata. - Giunti ad un luogo deserto, bisogna immaginare un incidente qualunque. La vettura s'arresta; la donna discende, è presa... e tutto è finito.

Mastro Pippo s' asciugò il sudore che gli bagnava la fronte.

Rosano se ne avvide.

— Guardalo!.. — disse con disprezzo — Mio povero, tenero amore!.. tu hai il cuore d' una femminuccia; peggio, d' una gallinella!. è necessario ch' io ti mandi all' inferno, per Cristo!.. Mi dai noia. Tu rovinerai tutte le mie imprese.

Una vera angoscia si dipinse in volto al pover uomo. Se Rosano l' avesse abbandonato, che cosa sarebbe divenuto di lui? Bisognava farsi forza; in fin dei conti il padrone non ragionava male: occorreva danaro, e bisognava procurarselo.

— Dunque, l' affare è sicuro? — domandò di nuovo Rosano all' amante.

— Sicurissimo.

— Dimmi il nome degli interessati.

— Non c' è bisogno di saperlo.

— Bene, lasciamo pure l' incognito; è necessario tu dici, che la donna sparisca?

— Si.

— E questa donna è giovane, ricca, bella?

— E giovane ancora, bella, povera.

— Non capisco nulla.

Continua

VENZONE.

Precipitato da un'armatura.

(D. T). — Oggi un muratore, certo Giacomo Moretti, addetto al lavoro di costruzione dell'erigenda filanda Kechler, precipitava al suolo da un'altezza di quasi sei metri e ciò per un falso movimento.

Raccolto dagli operai accorsi in suo aiuto, venne trasportato nella casa del sig. Sormani Emilio, Direttore dello Stabilimento.

Chiamato giunse il Dottor Francesco Stringari da Portis che medicò il disgraziato operaio fasciandogli il torace (aveva spezzato due costole) e il polso della mano destra che presentava una grave frattura.

Con una vettura venne condotto a casa. Non guarirà prima di un mese e se non si verifica un miglioramento, credo che verrà inviato all'Ospitale di Udine.

Nessuna responsabilità pesa, nè sull'imprenditore del lavoro nè su altri, perchè alla sola fatalità devesi ascrivere il triste caso, essendo anche il Moretti un uomo tarchiato grosso piuttosto pingue.

S. DANIELE.

— Meritata premiazione.

27 maggio. — La nostra Distilleria Agricola, già tanto favorevolmente nota per la bontà de' suoi prodotti, fu testè premiata, con Medaglia d'argento dorato, all'Esposizione Nazionale di Vini, Olii e sostanze alimentari di Milano. Congratulazioni sincere ai proprietarii della Distilleria, con l'augurio di progressivo sviluppo e di ottimi affari.

SPILIMBERGO.

— Compagnia di canto.

Ai primi di giugno nel Teatro del giardino del Caffè Artini avremo il piacere di udire la compagnia di canto diretta dal maestro Vittorio Cecchi.

Il maestro Cecchi non è nuovo per Spilimbergo, ed i Spilimberghesi lo applaudiranno nuovamente assieme agli artisti componenti la compagnia, che godono fama di bravi interpreti dell'arte musicale. Sin d'ora i nostri auguri.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un vecchio di 74 anni che cade da un'altezza di 10 metri.

(Carlo) — 27. — La notte scorsa alle 11 circa, certo Vegnadazzo Antonio fu Giuseppe d.o *Gurisan* di anni 74, abitante nella Borgata Fontane, prima di andare a dormire si recò in granaio per rivedere se i bachi, saliti al bosco, *filavano* bene.

Stanco dalla fatica, si pose a sedere sul davanzale della finestra, prospiciente la campagna. Preso poscia dal sonno, s'addormentò. Ma, perduto dormendo l'equilibrio, cadde da un'altezza di 10 metri circa.

Per fortuna, la veemenza venne in certo qual modo attutita, cadendo il Vegnaduzzo prima sul sottostante tetto del focolare, alquanto sporgente, ed alto 3 metri circa dal suolo, da dove poi di rimbalzo al suolo.

I famigliari che trovavansi ancora in cucina a somministrare il cibo al residuo dei bachi, udendo il rumore di coppi infranti, seguito da un forte tonfo, furono presi da stupore e da spavento insieme, non sapendosi dar ragione dell'accaduto. Udito poscia un gemito, s'affacciarono alla finestra e, alla luce della luna, videro a terra un ammaso bianco ed immobile. Con ansia accorsero, ed inorridirono quando riconobbero il loro Antonio, che non dava alcun segno di vita.

Il figlio Pietro in un baleno andò pel medico, il quale fu tosto sul luogo, e con sorpresa trovò il vecchio che sorretto da incredibile coraggio, s'era, appena riavutosi, recato da solo in cucina, ed affannavasi a confortare i piangenti famigliari, ripetendo loro ch'egli stava benone e che nessun dolore sentiva. Alla notte, però, non chiuse occhio e vaneggiò continuamente. Stamane il medico gli ha fatto un diligente esame, ma si è riservato ogni giudizio.

— Conferenza.

Per cura di questo Circolo agricolo domenica p. v. 29 corr. il chiarissimo prof. cav. Federico Viglietto terrà una pubblica conferenza alle ore 10 antim. nella sala terrena municipale sul tema: «L'industria e il commercio dei perfosfati Prezzi attuali e previsioni per l'avvenire».

PORDENONE.

Il banchetto al cav. Varagnolo.

27. — *(C. P.).* — Ier sera si volle festeggiare con un banchetto il Cav. Ferdinando Varagnolo, già Presidente del nostro Tribunale, a cui con recente decreto fu conferita l'onorificenza di Cav. dei S. S. Maurizio e Lazzaro ed il titolo di Presidente di Sezione di Corte d'Appello.

Al banchetto, ch'ebbe luogo all'Albergo *Quattro Corone*, presero parte: la Magistratura rappresentata dall'Illmo. Cav. Sellenati D.r Edoardo Procuratore del Re, dai Giudici Sigg. Avv.ti, Gottardi, Bojano, Turchetti, D.r Ovio e D.r Chiancone Pretore di S. Vito il primo, di Aviano il secondo; il Foro largamente rappresentato da avvocati della nostra Città e paesi vicini; impiegati di Cancelleria; Ufficiali Giudiziari. Intervennero pure: il Sindaco locale, il Tenente R. R. Carabinieri, il Commissario Distrettuale, l'Agente Imposte, l'Ufficiale Registro, il Capostazione, alcuni periti, notai e medici.

Dalle 7 pom. il banchetto si protrasse a tarda ora, e vi regnò la più schietta cordialità.

Allo spumante, parlarono applauditissimi il cav. Sellenati, il Sindaco, e il D.r Gottardi che a nome dei colleghi, degli impiegati di Cancelleria ed intervenuti tutti presentò al festeggiato la Croce dei SS. Maurizio e Lazzaro; seguirono il D.r L. B. Galeazzi a nome e per speciale incarico del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, il D.r Polo ed il D.r Ovio.

A tutti rispose il cav. Varagnolo: ed era nella sua voce la commozione più sentita, quand'egli, tra il silenzio generale, s'alzò a ringraziare gl'intervenuti tutti per la loro manifestazione gradita d'amicizia, che gli rendeva cara la nostra Città, cari gli amici, cari ancora e sempre indimenticabili gli anni passati tra noi...

Ora Egli, il simpatico Magistrato che tutta Pordenone ama e rispetta, ha abbandonato l'Ufficio cui attese con zelo; forse abbandonerà la nostra Città per raggiungere la famiglia lontana, forse tra noi non lo vedremo più...

Ma il ricordo, l'affetto che a Lui ci lega, lo seguirà; e la memoria della Sua bontà e l'esempio di Magistrato integerrimo rimarrà sempre, palpitante di vita fra coloro che lo ammirarono all'opera.

— Al teatro «Sociale».

La comica compagnia italiana di Attilio Vetere, diretta dall'artista Armando Rossi, darà al «Sociale» due straordinarie rappresentazioni, e parte dell'introito andrà a beneficio del *Pro Infanzia.*

Questa sera si reciterà: *Due blasoni,* commedia di Blumentkel e Hadebley.

Domani poi si darà la brillantissima produzione: *Libro III, Capitolo I.* di Pierron e La Ferriere e *Durand-Durand* del Valabregue

Nessuno deve lasciarsi sfuggire l'occasione di divertirsi per fare del bene.

— Decesso.

Dalla vicina Cordenons giunge qui la triste notizia chi ieri è morto il maestro elementare De Zan Giacomo, a soli 37 anni. Noi ch'ebbimo occasione di apprezzare le belle doti di mente e di cuore del caro estinto, ci uniamo con l'animo costernato al dolore della famiglia che piange la perdita irreparabile del marito e padre affettuoso.

DA GORIZIA.

— Vittoria liberale.

Ecco i risultati delle elezioni di ieri:

Elettori inscritti **773**, votanti **269**.

Riescirono eletti: Francesco Ciani con voti 204, Vittorio dott. Cesciutti con voti 164, Giovanni Paternolli con voti 161.

V'erano altre due liste: una dei clericali (che includeva anche il nome del Ciani) e una dei partiti popolari, il cui compito sembra quello specialmente di dissolvere il partito «nazionale» per favorire la formazione di un altro più «riconoscente ed ossequiente» al Governo.

CRONACA CITTADINA

Il "vademecum,, per domani.

1. **Gita Audax.** Domani la locale sezione dell'*Audax Italiano* effettuerà la prima marcia ufficiale sul seguente percorso: Udine, Pordenone, Sacile, Motta di Livenza, Portogruaro, Latisana, Palmanova, Cividale, Udine, km. 202 8 in ore 17. L'appuntamento è fissato per le ore 3 al Caffè della Nave; l'arrivo seguirà a Porta Pracchiuso alle ore 20. A Portogruaro i gitanti sosterranno 2 ore e 1₁2 pel pranzo; a Palmanova s'incontreranno con gli *audax* di Pordenone.

2. **Conferenza agraria.** Domattina alle 9 il dott. Zaccaria Bonomi terrà una conferenza agraria sui lavori di stagione, nei locali della Scuola comunale di S. Osvaldo.

3. Domani, a Romans, nel pomeriggio, i socialisti dott. Cosattini e Trevisonno segretario della Camera del lavoro, cercheranno di illuminare que' contadini.

Scioglimento di Società.

Si rende noto che la società «Giuseppe Hocke e C.» per il servizio delle Pompe Funebri, qui istituita col contratto 1 o giugno 1895 va a sciogliersi per il decorso del tempo stabilito alla sua durata nel contratto stesso, col 31 maggio 1904.

È aperto il concorso ad un posto di direttore in un impresa qui in Udine con stipendio da stabilirsi. Disponendo di cauzione.

Rivolgersi per informazioni al nostro giornale.

Presentarsi in persona.

FAMIGLIA privata cerca abile giardiniere. Inutile presentarsi senza ottime referenze.

IL PROCESSO PEL DISASTRO DI BEANO.

Continuazione dell'udienza ant.

Il richiamo d'un furiere.

E' richiamato il furiere maggiore Trampolino, che dà brevi spiegazioni in merito al come era caricato il bagagliaio; spiegazioni queste che quando il Trampolino fu assunto, estesamente riproducemmo.

***

Il capostazione Siron continua la sua deposizione.

Vide correre il macchinista e lo rimproverò perchè aveva lasciato la locomotiva.

Fu da lui poi il tenente Amari a dirgli che non licenziasse il treno, perchè mancavano ancora alcuni ufficiali.

Il tenente Amari fu nuovamente ad avvertirlo che tutti erano pronti per la partenza; ed allora licenziò il treno.

— Come capotreno partì il Bisoffi?

— Sissignore.

— Vide lei il foglio di corsa del 2465?

— Nossignore.

— Sa che questo foglio mancasse di qualche annotazione?

— Seppi che il Masotti, incaricato di redarlo, aveva ommesso di segnare l'incrocio a Codroipo.

Il teste dice che alle 20 circa un impiegato fu da lui a dirgli che il capostazione di Pasiano voleva sapere di certo quando il treno partiva da Udine.

— Gli dissi telegrafasse che il 2465 avrebbe potuto partire dopo 16-17 minuti. Il ritardo invece fu maggiore e cioè di 56 minuti.

— L'avviso di partenza del treno 2465, da Udine, quando fu comunicato a Pasiano?

— Alle 21.48 a Pasiano, alle 21.49 a Codroipo ed alle 22 5 a Treviso.

Il teste dà inoltre alcune spiegazioni sul cambiamento di incrocio.

Marigonda. Il personale di macchina del 2465 era reduce dal lavoro o da un conveniente riposo?

— Arrivato la sera del 26 col 2468, partì la sera dopo col 2465.

Bertacioli. Ha avuto occasione di parlare col Bisoffi?

— Sì, e lo trovai in condizioni normali.

Bertacioli. Nei riguardi intellettuali del Bisoffi? del suo servizio?

— Lo conosco da molti anni; lo trovai di non tanto elevata intelligenza nè coltura; ma non ha mai dato ragione a lagnanze.

Pres. Sa lei qualcosa che rifletta il Benedetti?.. dei suoi obblighi?...

— Se il Benedetti aveva ricevuto il 590, doveva disporre lo scambio e non doveva lasciar partire il 2465 se non dopo partito il 2468.

— In quanto al Valente?.. ha avuto notizie?

— Doveva avvertire del cambiamento, o alla stazione antecedente o quanto meno al disco.

— E' facile accertarsi se il disco è chiuso?

— In due modi: con la suoneria e con gli occhi.

— E' obbligo del capostazione di accertarsi se il disco è messo in posizione?

— L'art. 56 lo dice chiaramente.

Fra il capotreno Grassi e il capostazione Valente.

Levi. Un capostazione che 5 minuti prima dell'arrivo del treno si è accertato che i segnali sono a posto anche se poi la suoneria non la sente per i rumori; ha adempiuto a tutto quello che doveva fare?

— Sì.

Pres. Dato sia vero quello che dice il teste Grassi, che il capostazione trovavasi avanti il suo bagagliaio e che anche il capo vide come lui che il disco era stato cambiato, era in regola?

— Doveva intervenire a far chiudere il disco, se era ancora in tempo.

— C'è altri mezzi per far capire al macchinista che vi sono nuovi ordini per lui?

— Procurarei in qualunque modo, di avvertire il deviatore che impedisca l'uscita del treno.

Valente (alzandosi dal suo banco ed avvicinandosi alle sbarre della gabbia): Il capo treno Grassi non ha detto la verità. Ha mentito. Egli si trovava in bagagliaio quando io uscii dalla stazione...

Pres. Perchè non avete fatto osservar ciò, quando il Grassi era qui?..

— Lo dissi, sissignore. — E soggiunge: — Il Grassi ha mentito, lo giuro... Egli si trovava sul bagagliaio con un impiegato telegrafico.

Parla anche il capotreno Bisoffi, ma non arriviamo a comprendere quel che dice.

Valente. La verità è questa: Il Grassi è venuto da me, quando il suo treno si fermò la prima volta; poi non venne altro. Andai io a cercarlo in bagagliaio... »

— Per qual ragione volete che il capo treno Grassi dica quello che non è vero?

Valente. Io dico la verità.

P. M. Lo dite voi; i testi però vi contraddicono su queste circostanze.

Borciani. Si deve credere ai testi od agli accusati?..

Levi (scattando) I giurati apprezzeranno!..

Pres. Grassi è qui?

— No! è andato via.

Mentil (giurato). Il Vida può aprire il disco senza ordine del capostazione?

— Secondo le circostanze.

Levi muove una domanda al teste.

P. M. Domando una cosa...

Levi Allontaniamo l'amaro calice!

Pres. Lei, avvocato, ha sempre da fare i suoi commenti.

Driussi Domando la parola!

P. M. L'ho chiesta io prima!

E domanda si legga la deposizione del Grassi, anzichè sentire «millanta» volte un teste.

Pres. Millanta o no millanta, il Grassi eccolo là!.. Adesso sentiremo cosa dice.

Il Grassi si avanza...

— Voi vi dovete ricordare delle circostanze che, a Pasiano precedettero l'arrivo del 2465 e la vostra partenza.

— Io mi rimetto a quanto deposi...

— Dovete raccontare un'altra volta...

— Non mi ricordo.

Labriola. E prima si ricordava!...

Valente. Pronuncia sommesse parole.

Pres. Non si interessi lei!.. Dunque voi, Grassi, avete detto che vi recaste nell'ufficio del Valente e lo trovaste che telegrafava. Egli si alzò e disse: Sta per venire... Cosa avete detto voi allora?

— Siamo usciti...

— Siamo usciti? Dunque in due?

— Io e il capo stazione; e vidi che il 2465 veniva verso la stazione.

— Avete visto a muoversi il disco?

— No. Era già aperto.

— Quando vedeste venire il 2465?

— Quando era a 200 chilometri.. ossia 200 metri dal disco.

Valente accenna a voler parlare.

Pres. *(severo)*. Ma guardate, Valente, che siete un accusato... Voi, Grassi, continuate. Vide il 2465 anche il capostazione?

— Se l'ho visto io, doveva vederlo anche lui.

Valente. Quando io uscii dalla stazione, il Grassi si trovava in bagagliaio.

— Era possibile veder il treno?

— Sissignore.

— E non vederlo, era impossibile?

— Era impossibile.

— Il Valente fece qualche gesto di sorpresa?

— Nossignore.

— *(Agli avvocati e ai giurati)*. E questa è la deposizione che egli ha fatto!...

P. M. Vediamo se è registrata.

Si dà lettura del verbale e risulta pressochè la medesima.

Presidente. Sentite Grassi. Qui ora si dice che voi non vi trovaste assieme con il Valente, quando arrivava il treno; ma che eravate sul bagagliaio.

— Nossignore. La verità è quella che ho detto...

— Voi, Valente, che cosa dite?

— Era in bagagliaio. Credo che sia montato prima che il suo treno si movesse non già per partire, ma dopo la prima fermata.

Pres. Dice che voi Grassi eravate ancora al dischetto della prima fermata.

— Io domando se non fui al suo ufficio quando telegrafava?

Valente. Sì, sì.

— Ma dopo avete cambiato ancora posto?

Valente vuole parlare.

Pres. Ma insomma, Valente; qui siete voi che presiede od io?

Val. Prego.

Fa poi una domanda.

Pres. Grassi potete rispondere a quella domanda?

— Quello che era scritto sul foglio di corsa è la risposta.

Ciò che afferma il macchinista

Billia. E' qui, Eccellenza, il macchinista Della Pasqua che dice come il Grassi sia uscito solo dall'ufficio della stazione...

Presidente. Venite qui dunque, Della Pasqua.

Il chiamato si avanza, e si mette quasi di fronte al Grassi.

— Avete sentito di che si parla. Il capostazione Valente dice che il Grassi è risalito sul suo bagagliaio, prima che facesse la seconda mossa; e che non è vero che egli sia ritornato in ufficio. Cosa ne dite voi?

Della Pasqua. Il Grassi uscì dall'ufficio del Valente solo; dopo, sono uscito io, e poi è uscito il capostazione che si recava al carro bagagliaio.

— Il 2465, quando il Grassi uscì, era già in stazione?

Della Pasqua. Stava per entrare.

Grassi. Il Della Pasqua disse di aver salutato il Biagioni con la mano.

Come poteva vedere nello stesso tempo anche il signor Valente uscire dalla stazione?

Avv. Levi. Ma qui c'è della contraddizione.

Grassi. Io sostengo ciò che dissi.

Della Pasqua Io sono così sicuro di quello che dissi come sono certo di essere qui. Non sono nè matto nè ebete.

Contestazioni.

Levi. Della Pasqua dice dunque di aver visto uscire solo dall'ufficio il capotreno e che dopo di lui uscì il Valente, che si recò al bagagliaio?

Della Pasqua. Sì.

— Il capotreno, quando voi usciste dalla stazione, era a piedi o sul bagagliaio?

— Non ho guardato. Quando il Valente passava avanti la mia macchina, quell'altra macchina passava anch'essa.

Celotti. Si registri.

Levi. Non interrompa.

Celotti. Io non interrompo. Dico che si registri.

Levi. Oh per Dio! *(batte un pugno sul banco.)*

Il teste, invitato dall'avv. Levi, dà una più esauriente risposta alla domanda fattagli, e dice:

— Quando i due fumaiuoli si incontrarono, il Valente, con passo celere, usciva dalla stazione e si trovava davanti la mia macchina, avviato verso il bagagliaio del Grassi.

P. M. E voi Grassi?.. cosa dite?..,

— Io confermo quello che dissi prima.

Celotti. Domando che...

Levi. Sto parlando io.

Celotti. Chiedo...

Levi. Scusi, sto parlando!..

Celotti. Ho domandato ancora prima la parola.

Levi. Sono ancora in piedi e parlo.

Fa quindi una domanda al Grassi, alla quale egli risponde.

Pres. Avv. Levi, ha altro?

— Per ora no.

— Va bene.. per ora.. Si segga.

— Grazie! *(Ilarità)*

Il Della Pasqua, a domanda risponde:

— Il capostazione uscì dall'ufficio quando i due fumaiuoli si incrociavano. Può essere che il Grassi gli sia sfuggito quando usciva; ma è certo che se era a braccetto del capostazione, *(rumori)* lo avrebbe veduto!..

Seguono altre domande dell'avv. Trapanese.

Chiesto, poi, se può ammettere quello che disse il Grassi, risponde:

— Non posso rispondere, neanche per sogno, se dovessi dire la verità! *(Ilarità.)*

L'udienza è tolta alle 12.

Udienza pomeridiana.

Il capostazione Siron ed il deviatore Vida.

Sono richiamati i testi Siron e Vida.

Celotti. Vorrei sapere dal Vida se nelle sere in cui i dischi erano chiusi ed i treni in ritardo, quando in stazione giungeva un treno, apriva il disco senz'altri ordini?

— Sissignore; altrimenti avrei temuto di essere punito.

Celotti. Desidererei sapere dal capostazione Valente, a quale lavoro il Vida era adibito dopo l'entrata del 1372?

Valente. Era ordinato alla manovra.

Pres. Ma viceversa poi la manovra non si fece!

Il teste Siron, a domande mossegli, risponde che si possono usare progressivamente gli arresti al disco e poi dare un avvertimento rosso allo scambio. Ciò si fa quando si debba operare una fermata straordinaria o il cambiamento di un binario non preavvisato, e quando non si fosse potuto, al momento in cui giungeva al disco il treno, avvertirlo col 590: allora l'ordine di servizio suggerisce che si faccia gradatamente avviso in modo che il macchinista comprenda che vi è qualcosa di anormale. Soggiunge che il Vida avrebbe dovuto ragionevolmente supporre che l'incrocio doveva essere stato cambiato, dato il rilevante ritardo.

E seguono domande e spiegazioni d'indole tecnica.

Si dà lettura delle deposizioni scritte del capostazione Siron, che egli coferma in ogni loro parte.

Dice poi che il Benedetti doveva dapprima ricorrere al segnale; e vista l'inefficacia, avrebbe dovuto suonare la cornetta.

Borciani. Io faccio questa domanda: dato che un treno non raccolga il *preteso* segnale rosso e che il deviatore vede questo treno correre alla morte; il deviatore doveva aspettare fino alla coda per dar segnali che si fermasse?

Quel che avrebbe fatto il teste.

— Supporrò di essere il Benedetti. In tal caso ricorro al modulo 590 che mi avvisa dell'incrocio a Pasiano del 2465 e 2468. Giro il mio scambio per il binario da deviare, in modo che il dischetto si mostri con la faccia al treno.

Con la mano sinistra terrò il fanale, e ad armacollo terrò la tromba. Vedo che il treno prosegue verso il mio scambio; dagli sbuffi della locomitiva m'accorgo che il regolatore è aperto. Faccio il segnale rosso, giro con la mano destra lo scambio perchè non succedano guasti e continuo ad agitare il fanale rosso, e grido.

Passa il carro dei cavalli, gli altri... e continuo a gridare; passa il bagagliaio, ma è tutto chiuso da quella parte: gli getto contro alcuni sassi; passa il frenatore di centro, quello di coda e continuo le mie grida, ed agito il fanale rosso.

Visto che il treno prosegue, mi metto a girare il disco due tre volte; e riuscito anche ciò vano, corro dietro al treno, suono la cornetta adopero tutti i mezzi possibili...

A domanda, risponde che il Benedetti poteva suonare la cornetta.

Driussi. Domando al teste: il segnale rosso durante 25 anni di servizio, è sempre valso al Benedetti per fermare un treno; ora, vedendo che invece questa volta il suo segnale a nulla serviva, poteva egli raccappezzarsi prima che il treno si fermasse?

— Possibilissimo.

Driussi. Chiedo al teste se l'art. 37 del regolamento sui segnali, mette come principale circostanza di suonare la tromba e agitare il fanale; e come sussidiaria quella del disco?..

L'incidente.

P. M. Mi oppongo alla domanda dell'avv. Driussi.. Abbiamo assistito a molte domande simili, fatte a diversi testi, ed abbiamo quindi sentito così i pareri che ognuno di questi signori venne a dare e che sovente sono in disaccordo o anzi in contraddizione fra loro. Abbiamo per esempio sentito il capostazione di Padova signor Nadalini, e abbiamo udito da lui pareri differenti da quelli che ci avevano dato altri. C'è un lunghissimo cammino da compiere, e mi sorge il dubbio che il tempo che perdiamo nel muovere simili domande sia perduto senza efficacia per lo svolgimento della causa. D'altronde, se qualche dubbio ci rimanesse, abbiamo i signori periti.

Faccio quindi formale istanza che alla Corte piaccia non accogliere la domanda mossa dalla difesa del Benedetti.

Pres. L'avv. Driussi?

Driussi. Insisto e formulo la seguente domanda: «Se per l'art. 37 «del regolamento sui segnali o per «qualche altra prescrizione regola«mentare od anche per criteri di «opportunità che possono essere «portati dal teste, il signor Siron «crede fosse giustificato il Benedetti se nelle circostanze della «partenza del 2465 dal suo deviatoio, abbia prescelto di correre «dietro al treno suonando la cor«netta ed agitando il fanale, prima «di avere agitato il disco di arresto.»

Osserva come queste domande sieno state fatte non una ma cento volte ai testi, e crede essere, la sua, conferente e completa.

Trapanese. In merito all'incidente sollevato, si riporta al caso di ieri. E' questa una cosa giudicata già dalla Corte. Secondo lui, ha ragione il Pubblico Ministero, perchè i testi non devono essere interrogati con domande più conferenti a periti. I testimoni devono deporre avanti ai giudici, tutto ciò che è di testimoniabile, il risultato di ciò che hanno visto, che hanno udito: non già il risultato di apprezzamenti o giudizi loro. Ha ferma fiducia che la Corte respingerà la domanda dell'avvocato Driussi.

Melloni. Ci associamo a Trapanese.

P. M. Siamo arrivati ad un punto — dice — da ammaestrarci che se non si pone un riparo andremo a finirla in autunno... *(Ilarità.)*

Levi. E' in disaccordo coll'avv. Driussi quando dice che avrebbe accettato l'opposizione del P. M, se fosse stata fatta all'inizio della causa. I difensori cercano di assodare con circostanze di fatto i particolari che formano l'oggetto del presente dibattimento.

Poi la scritta ch'è lassù non indarno dice che la Legge è uguale per tutti: ed uguale deve essere, così per la parte civile come per la difesa. Quando fu assunto il teste Nadalini, per due ore fu interrogato relativamente a spiegazioni di indole ferroviaria e gli fu cavato tutto quello che si voleva. All'applicato della stazione di Codroipo, Zampieri, si è fatta la precisa domanda che ora muove l'avv. Driussi: e gli si chiese che cosa egli avrebbe fatto se trovato si fosse nel Valente, nei panni del Valente. E non dovrebbe essere conceduto alla difesa di fare altrettanto? E dovrebbero quelle stesse domande che pubblico ministero e parte civile rivolgevano ai loro testimoni; quelle stesse o analoghe domande ritenersi ora inconferenti alla causa? illecite?...

Non è verso che perchè si hanno periti non si possa rivolgere certe domande ai testi; perchè quando vi è un perito medico, costui potrà essere interrogato relativamente alla sua scienza, non potrà dare un giudizio sur un'arma, per la quale invece si chiamerà l'armaiuolo. I periti che abbiamo in questa causa sono ingegneri, e potranno dare spiegazioni sulla loro scienza, sull'ingegneria: ma non ad essi chiederemo spiegazioni sull'organismo e sull'organamento ferroviario, e su ciò che in base ai regolamenti si doveva o poteva fare o non fare in certe contingenze; nè chiedendolo ad essi, sarebbe da meravigliarsi che non sappiano rispondere esaurientemente. Un capostazione sa più di un ingegnere, in materia di regolamento ferroviario.

Come fino a questo punto fu permesso alla parte civile ed al pubblico ministero di muovere domande simili ai testimoni, senza che noi si opponessimo e con loro soddisfa-

sione poichè giudicavano quelle risposte in lor favore; così, ne sono sicuro, non vorrà la Corte eccellentissima precludere a noi la strada di rivolgere a questo ed ai testimoni che verranno, tutte quelle domande che ci parrà di muovere per maggior luce della causa.

L'incidente sollevato dal pubblico Ministero non trova appoggio nella procedura, non nella giurisprudenza, non nei precedenti di questa causa: e noi siamo perfettamente tranquilli, sicuri che la Corte lo respingerà. Non resterà così che da lamentare che il pubblico ministero, colla sua opposizione alla nostra domanda, abbia fatto perdere tre quarti d'ora di quel tempo che soltanto adesso comincia a divenire per lui prezioso. (*Ilarità*).

Bertaccioli si associa al collega avv. Levi.

Presidente. E il rappresentante del civilmente responsabile?

Marigonda. Facciamo plauso a quanto fu chieste e sostenuto dall'avvocato Levi.

— E gli accusati?

Il capotreno Bisoffi si avanza, e dice che vorrebbe muovere una domanda al teste.

— Ma la muoverete dopo, non ora... Adesso fu discusso di procedura. A meno che non vogliate parlarne anche voi... (*Ilarità*)

Ma il Bisoffi non parla e la Corte si ritira.

L'ordinanza della Corte.

La Corte rientra dopo venticinque minuti e pronuncia ordinanza con la quale ammette la domanda formulata dall'avv. Driussi.

Il teste Siron «può rispondere», e dice:

— Dato che la manovella del disco girevole sia distante dallo scambio metri 26, il Benedetti doveva correre dietro il treno suonando la cornetta ed agitando il fanaletto sino alla manovella. Alla manovella fermarsi e mettersi ad agitare il disco girevole. Vedendo che tutto questo nulla serviva all'arresto del treno, doveva rincorrerlo di nuovo ed adoperare tutti i mezzi possibili, cioè con segnali acustici ed ottici.

Il macchinista del treno scontrato.

Fontanella Carlo fu Giuseppe, macchinista del 2468.

Partì da Codroipo alle 21,55 e si accorse della presenza del 2465 dopo 13 minuti.

— Non ha giurato, — osserva un avvocato.

Pres. Sì.

— No...

— Alzatevi e giurate.

Il teste giura: poi riprende:

— A 300 metri dal casello 108 vidi un fanale rosso e poi subito, di fianco, un altro. Mi accorsi che quello era un treno sulla strada. Diedi i fischi e continuai fino a una certa distanza, mentre rallentavo la corsa. Vedendo che non mi si rispondeva diedi un altro fischio prolungato e dissi fra me: — «Non mi vedi?..» — Mi fu risposto con due fischi non forti. Subito dopo, avvenne l'urto.

Pres. Il suo treno al momento del cozzo era fermo?

— Sissignore.

Egli si era posto in parte, per non essere schiacciato; e fu slanciato lateralmente, sulla siepe laterale.

La sua macchina aveva aperto il regolatore. Pensò di andare a chiuderlo. Per il forte urto la sua locomotiva retrocedette di circa una cinquantina di metri.

Udì il macchinista Biagioni che gridava — «Va a chiamare la sussistenza». — Il povero Biagioni ripetè tre volte questa raccomandazione.

Narra poi con minuziosi particolari in quale dolorosissima posizione si trovavano il macchinista Biagioni ed il fuochista Marin. Il primo, è spirato subito dopo; il fuochista pareva in piedi, ancora, sulle prime, e poi si piegò su sè stesso.. chiedeva acqua...

— Che pensate del ritardo nel rispondervi?... che non vi avessero veduto prima?...

— Non saprei...

— Lo avete detto.

— Suppongo che il macchinista e il fuochista fossero occupati in macchina, in qualche lavoro.

— Che velocità avevate voi?

— 35 chilometri all'ora.

— E quell'altro?

— Correva molto.

— Quanto?

— Con velocità anche superiore alla normale.. 55 km. all'ora.

P. M. L'inchiesta ferroviaria vi fa colpa, che voi, Fontanella, non abbiate veduto, come potevate, ancora prima il 2465. Cosa rispondete?...

— Se lo avessi veduto prima, avrei subito lavorato a rallentare la corsa e fermare il treno come ho fatto; e sarei anche retroceduto..

Pres. A quale distanza vi accorgeste?

— A trecento metri circa.

— Eravate in ritardo?

— Sì, ed avevo il diritto di ricupero della velocità di 30 km. potevo andare sino a quella di 45.

Driussi. Conferma il teste che i suoi fanali davano bella luce?

— Sissignore.

Il fuochista dello stesso treno.

Battistetti Oreste fu Paolo, fuochista del 2468.

A Codroipo ricevettero il modulo 590, che li avvertiva dell'incrocio a Pasiano. Partirono. Ad un certo punto, vide i due fanali del treno militare; e qui narra press'a poco le stesse cose del suo macchinista.

— La distanza alla quale vi siete accorto di questi due fanali?

— Un chilometro e mezzo, due circa.

Non ebbero neanche il tempo materiale di fermare la loro macchina, che avvenne lo scontro.

La testimonianza del barbiere.

Finardi Luigi, barbiere.

Verso le sei di sera, il Biagioni e Marin furon nel mio negozio. Parlammo dieci minuti assieme e poi andammo a bere un bicchiere di vino in un esercizio vicino al mio negozio, in via Bertaldia. Ci venne anche mia moglie ed il garzone. In sei di noi si bevettero sette bottiglie di birra.

Il fuochista uscì verso le sette; il Biagioni ed io lasciammo l'esercizio verso le otto, dopo aver bevuto ancora una gazzosa. Poi si recammo al deposito, e là bevemmo ancora un bicchiere. Infine, bevemmo un caffè.

Le condizioni del macchinista e del fuochista erano normali.

La testimonianza di un ingegnere.

Bassetti Ing. Cesare fu Angelo, ispettore del movimento delle ferrovie.

Dà spiegazione su regolamenti della circolazione dei convogli e specialmente sugli incroci.

L'ingegnere Bassetti è «tempestato» di domande. L'aula è satura di elettricità: non bisogna dimenticare, del resto, ch'è l'ora più penosa»: dalle 17 alle 18! Egli risponde non sempre esaurientemente: e quando la sua risposta riesce non precisa e... quale se l'aspettava l'uno o l'altro interrogante, gli è un incalzare di nuove domande, gli è un prorompere di esclamazioni, Parte civile difesa, pubblico ministero, si palleggiano botte e risposte.

P. M. Il Biagioni, che era un macchinista abile nel suo servizio, se avesse veduto il fanale rosso che il Benedetti dice di avergli mostrato, crede lei che non si sarebbe fermato?

— Della cosa abbiamo discusso e discutiamo parecchie volte... perchè l'argomento, per noi della ferrovia, è sempre di attualità. Ora, almeno io non mi sono formato un concetto chiaro. Perchè...

I soliti razzi finali.

— Ma risponda alla mia domanda!..

Qualche difensore. Ma lo lasci parlare!... lo lasci finire!..

— Comprendo la domanda che mi fa il pubblico ministero. Ma il ragionamento mio, che volevo esporre, è questo: che il macchinista Biagioni non vide nemmeno i fanali rossi del treno 2468...

(*Esclamazioni varie degli avvocati di parte civile.. Uno, fra gli altri, grida:» = Ma queste sono sciocchezze! Molti avvocati sono in piedi, fuori di posto, ch'è occupato invece da testimoni e giornalisti*).

Io non so spiegarmi la causa per cui non li vide ma dico, che per la stessa causa potrebbe non avere veduto il fanale rosso del Benedetti...

(*Oh! oh! degli avvocati di parte civile.» = Adesso, si vuol buttare la colpa sui morti!..»*

P. M. Ma il modo di comportarsi di un macchinista che sia provetto è il medesimo quando egli col suo treno esce da una stazione, come quando si trova sulla linea, lontano dalle stazioni?

— Ecco: io forse mi spiego male, perchè non sono un parlatore.. (*Qualche avvocato di parte civile interrompe:» = Anche troppo!..»*)

M. Ella parla bene..: e ragiona bene. Ma adesso risponda alla mia domanda..

— Certamente, quando il treno esce dalla stazione, il macchinista deve guardare... con più attenzione, diremo, la linea; perchè, guardarla, la deve guardar sempre: ma dopo, fuori della stazione, ha la macchina da osservare, i regolatori...

P. M. Dunque, uscendo, avrebbe dovuto guardare: e guardando, avrebbe dovuto vedere il Benedetti col suo fanale rosso!..

— Ma... come ho detto prima... un convincimento in questo proposito... (*Mormorii prolungati della parte civile, cui si contrappongono quelli della difesa. L'avv. Levi sorride: l'avvocato Chiussi della parte civile gli osserva:» = Questi sono sorrisi ironici!...*

P. M. Ma c'è il deviatore di coda Resemini che non vide questo fanale rosso e nemmeno il Benedetti!. e c'è il Polga che non vide il fanale rosso!.. (*Vero! bene!. Oh questo è giusto!.. — esclamano parecchi avvocati di parte civile*).

Driussi, Marcè. Ma e si dimentica che il brigadiere e una donna lo videro!.. Perchè si tace questa circostanza?..

P. M. scattando. Non ho finito ancora!..

Taffuri, Melloni. E il Resimini e il Polga andavano incontro alla morte, anch'essi!..

Negri. Ma cosa occorre confutare quel teste?!..

P. M. Ho ancora la parola!..

Marcè. Perchè tacere che due testimoni giurati affermano di aver veduto il fanale rosso?..

Presidente. Ma non parlino tutti in una volta!.. Come si fa a comprender le domande, con questa confusione?..

***

Difatti, parlavano otto dieci alla volta — fra di loro, come gli avvocati Marigonda della difesa e Taffuri e Melloni della parte civile, che si scambiavano botte e risposte come provetti schermidosi; o come gli avvocati Borciani, Celotti e Negri che si scambiavano «impressioni» e giudizi; oppure volgendo le loro domande e le loro apostrofi al presidente, al pubblico ministero, agli avversari...

P. M. Dunque resta assodato: che il macchinista Biagioni era un macchinista provetto; che ogni macchinista, massime poi se provetto, quando esce da una stazione, guarda la linea per vederne gli scambi e i segnali vari, più attentamente che non quando si trova dalle stazioni lontano: onde, molto presumibilmente, se c'era il Benedetti (che due testimoni dicono di non avere veduto) e col suo fanale rosso, lo avrebbe veduto; e vedendolo, con quel fanale rosso davanti, si sarebbe fermato, tanto più se il Benedetti, com'egli afferma, gli avesse gridato: «— Maestro; si fermi!..» — Ed ora ho finito!.. conchiude con aria trionfale.

Driussi (*ch'era rimasto sempre in piedi.*) Ed è lo stesso macchinista provetto diligente (*con marcata ironia*), è lo stesso macchinista che uscì dalla stazione senza avere avuto ordine alcuno!.. Che ne dice il teste?..

Trapanese (*gridando*). Ma c'è il capotreno, che invece di fermarlo lo incoraggia ad andare!.. Che ne dice il teste?..

Bisoffi si alza dalla dura panca e si avanza fino alla cancellata della gabbia.

Negri. Ma lasciatelo stare quel teste!..

Tozzi. Vogliono gettar la colpa sui morti!..

Melloni. Sono deplorevoli!..

Bisoffi (*passando le dita chiuse della mano destra sul palmo della sinistra.*) Se avessi avuto il modulo in regola, non avrei fatto segno di partire!..

Presidente (*in piedi.*) Insomma!..

Parecchie voci di parte civile: E c'è il capostazione.. E c'è gli scambi.. La cornetta.. I fischi.. Il modulo 590. Il disco..

Altre voci, della stessa parte civile: E c'è l'«andemo, andemo!..»

Presidente. Insomma, ripeto!.. Finchè dura questa confusione..

Bertacioli (*sorridendo*). Li lasci fare, eccelenza: è meglio..

Ma no che non è meglio!.. Con questa confusione, non si sa più quali sono le domande!..

Poi, come una certa bonaccia è ritornata, egli si rivolge al testimonio.

— Ha sentito, dunque: gli uni dicono che se il Benetti c'era e se aveva il fanale rosso (ci sono due testi che affermano di non averlo veduto e due che asseriscono il contrario), il macchinista lo doveva vedere, e da provetto agente avrebbe fermato il treno; gli altri dicono che nello stesso modo che il macchinista uscì dalla stazione senza ordine, equivocando forse suoni della cornetta ch'era per l'altro treno, potrebbe essere passato malgrado il fanale rosso... anche vedendolo... o non vedendolo come non vide i fanali del treno che gli veniva incontro. Lei, cosa dice?...

— Che appunto per tutte queste circostanze contradditorie, alcune delle quali in tale contrasto che non possono reggere insieme, non mi sono formato un concetto preciso...

— A domani! a domani!...

— L'udienza è rinviata a domani!...

***

E la Corte se ne va.

Gli avvocati restano quasi tutti ancora nell'aula, discutendo, commentando.

— Cosa volete tanto affannarvi? — dicono quei della difesa. O non avete la dichiarazione del civilmente responsabile?..

— Famosa, la vostra dichiarazione!...

— Oh sì! quella ha molto valore!...

— Col rilascio di quella, è come se ci voleste comprare una scatola di cerini!...

— Non s'è mai veduto nulla di simile!...

— Ne sentirete di belle!...

— Eh, ne sentirete anche voialtri!... Quelle di oggi, non sono che un piccolo saggio!...

Il pubblico assiste al dibattito con vivo interessamento.

E anche dopo usciti dall'aula, nel corridoio semibuio, giù per la scala, gli avvocati continuano nei loro apprezzamenti e nei loro commenti appassionati.

Udienza antimeridiana di oggi.

Marigonda, rimette il foglio matricolare del macchinista Biagioni.

Il cancelliere dà lettura degli interrogatori scritti dell'ispettore ferroviario, Ing. Bassetti.

Il prof. Ettore Chiaruttini.

Chiaruttini prof. Ettore, medico primario all'Ospedale Civile di Udine.

E assunto quale perito di difesa per il Bisoffi.

Nella sua qualità di primario al Civico spedale, visitò e curò il Bisoffi.

Il Bisoffi è affetto da sclerosi e miocardite cranica, il suo cervello è notevolmente indebolito e si risente della circolazione generale. Vi è anche una profonda alterazione della memoria.

Levi Domanda al perito. Se in genere è possibile che un uomo che fu affetto di delirio alcolico, possa andare soggetto a delle anormalità.

P. M. Chiede che al perito non si rivolga questa domanda.

Levi. insiste, e prega che il prof. Chiaruttini a rispondere.

Il Pres. non intende di formulare la domanda.

Levi. Solleva

Incidente.

Mariotti. Ci rimettiamo alla Corte.

P. M. Se si ammettesse la domanda della difesa, allora io domando che si lasciasse tempo al perito di poter rispondere.

Il prof. Chiaruttini fece la sezione cadaverica del Biagioni assieme al Prof. Pennato.

La Corte si ritira per deliberare.

— **Programma Musicale** dei pezzi di musica che la banda del Reggimento Cavalleria Vicenza (24) eseguirà domani dalle ore 20 alle 21 1/2 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	
2. Atto 1.o «Traviata»	Verdi
3. Polka serenata «Carezze»	Lacchini
4. Pont Pourri «Ballo Brama»	Dall' Argine
5. Preludio «Ballata» Rigoleto	Verdi
6. Canzonette «Al Caffè Concerto»	Petrozzelli

—

Domani la musica del collegio militarizzato A. Gabelli, suonerà nel giardinetto Ricasoli, dalle ore 6 1/2 alle 8 uno scelto e svariato programma.

Gazzettino commerciale.

Mercato della foglia.

Pochissima la foglia portata al al mercato, e pochissimi anche i compratori. Prezzi in ribasso.

La spogliata si quotò a lire 5, 6, 7, 8 e 9 al quintale; quella con bastone lire 3. 4 e 5.

Mercato degli erbaggi e delle frutta.

Ciliege chg. cent 20, 25, 28, 30, 35, 40.

Fragole chg. lire 1.30.

Piselli chg. 10, 12, 15, 18, 20, 22.

Asparagi chg. 35, 37, 40.

Mercati in Provincia.

S. Vito al Tagliamento 27 maggio. Ecco la memoriale per il mercato d'oggi.

Granoturco prezzo medio l. 12 04 l'ett. — Fagiuoli l. 11,93 id. — Orzo l. 30 al quint. — Spelta l. 30 id. — Burro l. 2 25 al kg. — Pane bianco cent. 44 id. — pane misto cent. 36 — Farina di frumento cent. 40 id. — farina di granoturco cent. 22 id. — Legna da fuoco l. 16 al passo — Fieno l. 5 al quint. — Paglia da lettiera l. 3.50 id. — Galline l. 2 al capo.

Sacile, 27 maggio — (*b. c.*) — **Il mercato settimanale.** — Pochi animali al mercato, vuoi per i lavori agricoli, vuoi perchè effettivamente ce ne sono pochi disponibili, tanto per carne che per lavoro. Difatti, di questi ultimi il numero era esiguo, e degli altri, cioè di quelli da carne, il numero era inferiore alle richieste; tant'è vero che il prezzo della carne oscillò fra le 130 e 150 al quint. a peso morto.

Le vaccine e i vitelli presso l'anno stazionari. I vitelli lattanti da macello si pagarono da 85 alle 95 al quint. di peso vivo con due chili d'abbuono.

Ovini e suini calmi, ma molto cari.

Comune di Pradamano.

Avviso

di aggiudicazione definitiva.

Presentate in tempo utile parecchie offerte, il giorno 6 Giugno p. v. alle ore 10 ant. con le norme indicate in precedenti avvisi, si terrà l'esperimento definitivo dell'asta pei lavori di costruzione di un edificio scolastico in Lovaria, sulla base di L. 5521,68.

Pradamano, 21 maggio 1904.

Il Sindaco

Giacomelli,

ULTIMA ORA

Diciasettemila morti!?

PIETROBURGO 27. — Le notizie che giungono qui da Liacjang, danno a capire che la lotta dinanzi a Chincen deve essere stata terribilmente accanita e sanguinosa, forse anche più di quella al Jalu. I giapponesi, che combatterono con incredibile disprezzo della morte e con energia indomabile, capitarono sotto il fuoco incrociato della divisione comandata dal generale Focsh. Sarebbero rimasti uccisi 15.000 giapponesi e soltanto 2000 russi; ma dell'esattezza di questa cifra è lecito dubitare. Fra i russi che presero parto alla battaglia si trovava anche il principe Jaime di Borbone; egli cadde da cavallo, riportando gravi lesioni alla faccia e commozione cerebrale.

L'investimento di Porto Arturo.

LONDRA 27. — A Porto Arturo sarebbero stati arruolati tutti gli uomini ed anche i ragazzi. Le razioni giornaliere sono state ridotte di un quarto e anche della metà. Le donne ed i fanciulli furono nascosti nei sotterranei della fortezza.

Il tribunale di guerra funziona con rigore barbaro. La notte non può essere acceso nemmeno un lume; lo spaccio di bibite alcooliche è punito severissimamente. Tre soldati che, esausti dalle lunghe fatiche, s'erano addormentati sul posto, furono fucilati.

Altri particolari sulla vittoria giapponese.

LONDRA, 28. Dai telegrammi di questi giornali da Tochio si apprende che i giapponesi presero ai russi parecchi cannoni e fecero diversi prigionieri.

Le perdite russe sono superiori alle perdite giapponesi.

Le truppe giapponesi si trovano ora a sole dodici miglia da Portarturo.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Comperate

Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorato.

Specialità: **Foulards seta seta greggia, Méssalines, Louisines, Ricami svizzeri** ecc. per abiti e camicette da L. 1.20 il metro.

Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte franca di porto e dazio a domicilio

SCHWEIZER & Co., Lucerna L 73 (Svizzera)

Esportazione di seterie. — Fornitori di Real Case.

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

F. COMAR & Cie, Paris. In tutte le Farmacie

REUMATISMI

Bevete sempre

L'ACQUA VICHY GIOMMI

alcalina-digestiva-sterilizzata in sifoni

Trovasi presso le principali farmacie, alberghi, trattorie bottiglierie.

Fabbrica di Laterizi

Francesco Luccardi e C.

ARTEGNA

Il materiale che questa fabbrica fornisce è d'ottima qualità e di forte resistenza, come garantiscono gli esperimenti eseguiti dal Laboratorio sperimentale per materiali di costruzione presso il R. Istituto Tecnico Superiore di Milano.

Detto materiale per ben 25 volte sottoposto a *40 centigradi di freddo* ed altrettante a *40 centigradi di caldo*, rimase del tutto illeso ed impregiudicato.

Aggiungasi che la Fabbrica fornisce il suo materiale a prezzi di concorrenza.

Deposito sempre pronto, per ogni richiesta.

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

L'illustre D. S. LAURA Professore della R. Università di Torino, scrive: «Il FERRO-CHINA-BISLERI è un preparato eccellente, un tonico pronto «ed efficace riparatore costituzionale.» 3

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

Gabinetto dentistico

D.r Luigi Spellanzon

Medico Chirurgo

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo 3

ANTICA DITTA

Pasquale Tremonti

UDINE

Impianti Completi

di **LATTERIE**

Deposito di qualsiasi oggetto per Latterie e Caseifici, come:

Caglio - tele - coloranti - termometri - bacinelle - secchioni - sonde - raschie - misure per caglio - cremometri - lattodensimetri - scrematrici centrifughe - stacci - pannarole - fassere - mestoli - lame d'acciaio - ecc. ecc.

Si costruiscono

CALDAIE e FORNELLI

per la fabbricazione di qualsiasi tipo di formaggio

Il più economico e razionale fornello per latterie è il

Distributore del fuoco brevetto Tremonti

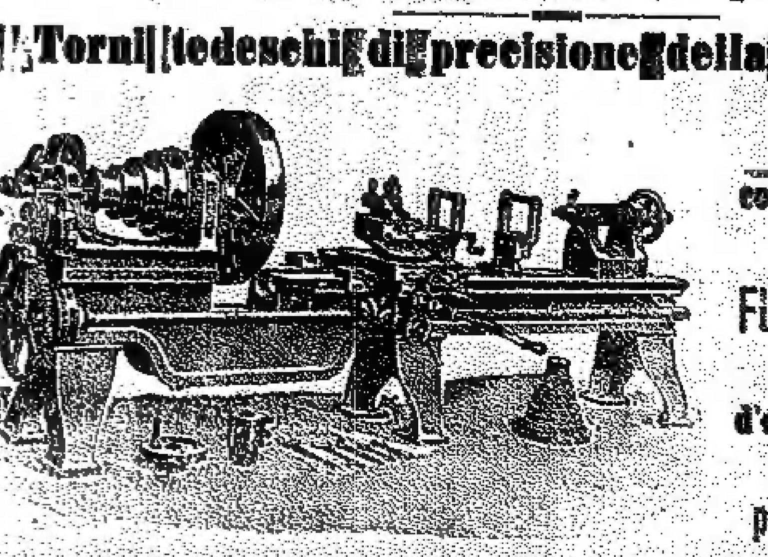
premiato con la massima onorificenza alla Esposizione di Udine

I.NG. C. FACHINI

Deposito di macchine ed accessori

Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin

Torni tedeschi di precisione della ditta Welpert



Trapani tedeschi

con ingranaggi fresati della ditta Momma

FUCINE e VENTILATORI

UTENSILI

d'ogni genere p. meccanici

Rubinetteria

per acqua, vapore e gas

Guarnizione per vapore ed acqua e tubi di gomma

OLIO E GRASSO LUBRIFICANTE - MISURATORI DI PETROLIO

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

Acqua Minerale Ferruginosa-Gasosa Naturale

DI S. CATERINA

INDICAZIONI

S.ta Caterina *contro l'anemia*
S.ta Caterina » *la dispepsia*
S.ta Caterina » *la clorosi*
S.ta Caterina » *la gastralgia*
S.ta Caterina » *le indigestioni*
S.ta Caterina » *il mal di nervi*
S.ta Caterina » *il mal di cuore*
S.ta Caterina » *il mal di fegato*
S.ta Caterina » *l'isterismo*
S.ta Caterina » *la debolezza fisica*
S.ta Caterina *pei convalescenti*
S.ta Caterina *ricostituente, tonica, digestiva*
S.ta Caterina *Acqua da tavola eccellentissima*
S.ta Caterina *presso Bormio in Val Furva, secondo il parere dei chimici che l'analizzarono e dei medici che la prescrivono da oltre* 50 *anni, è la* **Sovrana delle acque ferruginose**

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costa in Milano: Bottiglia grande Cent. 60
» piccola » 45

(fuori di Milano spese di trasporto in più.)

Per cassa da 50 bottiglie grandi L. 31
» bottiglie piccole » 23

Si rimborsano Cent. 10 per i vetri grandi Cent. 6 per i vetri piccoli.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI e C.
Chimici-Farmacisti

Milano, Via S. Paolo, 11 - **Roma**, Via di Pietra, 91
Genova, Piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le principali farmacie d'Italia e dell'Estero.

Miracolo dell'industria

Posaterie per Alberghi, Restaurants e famiglie, di metallo acciaiato, nichelato, **bianco, lucido** ed **innocuo** al par dell'**argento.**

	con astuccio	senza
Serv. p. 6 pers. (pezzi 18)	L. 9	L. 7
» 12 » (» 36)	» 16	» 13
N. 6 Cucchiaini da Caffè	» 3	» 2
» 12 » »	» 5	» 4
Trinciante (coltel. e forc.)	» 4.50	» 3

Coll'ordinazione e l'importo inviare cent. 60 per spese pacco postale alla Casa **P. Cossu e C.i, Oriani 7 Milano.**

Ordini superiori a L. 15 pel Regno si eseguiscono franchi di porto.

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incrocio cellulari

Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni

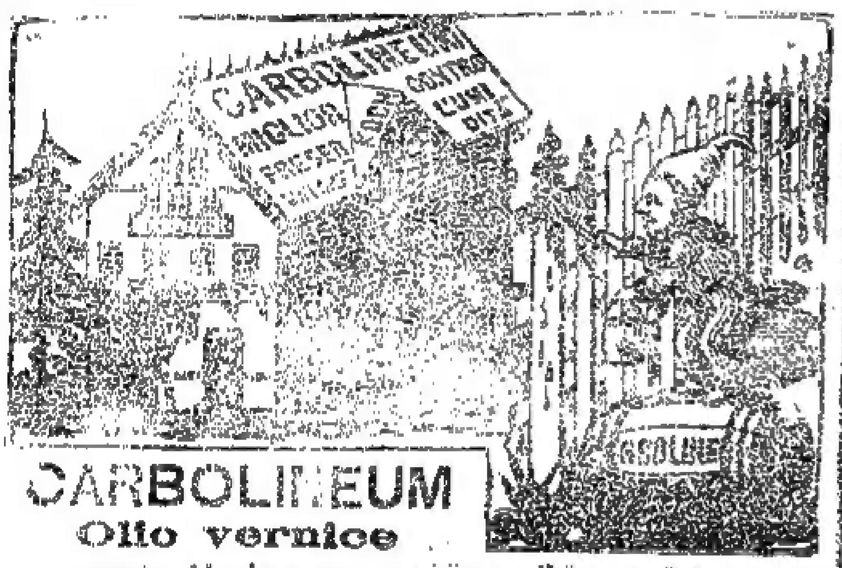
COLPE GIOVANILI

VI Edizione con incisioni

I Sofferenti di debolezza degli organi genitali, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, Consigli, e Metodo Curativo

Si spedisce dall'autore **Prof E SINGER**, Viale Venezia N. 28, **Milano**, raccomandato e con segretezza — Inviare L. **3,50** con vaglia o francobolli.

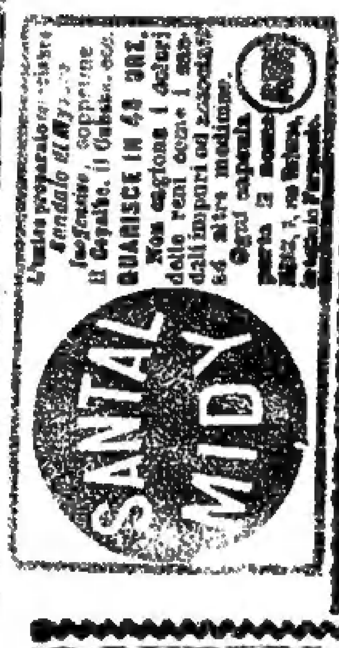


CARBOLINEUM
Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami

Milano - [illegible] KOCH - Milano

Olii e gr[illegible] [illegible]ine, **grassi d'adesione** per cinghie di [illegible] vegetali e metalliche.



Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e ai privati attestano che la

Farina Lattea Italiana
Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da esser giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino assolutamente solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura **Paganini Villani & C.** sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — **(Vend. la presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).**

ANEMIA
POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie.

IN 20 GIORNI *Guarigione Radicale*
coll' **ELISIR di S. VINCENZO de PAOLI**
UNICO PRODOTTO SPECIALMENTE AUTORIZZATO.
Per informazioni rivolgersi alle SUORE della CARITÀ, 106, Rue Saint-Dominique, Parigi.
Gatzer, Ph.ien — Deposito Generale dei Prodotti di S. Vincenzo de Paoli: 1, Pass. Boulainv. Parigi
Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & Co. Milano-Roma. In vendita presso tutte le farmacie. - Opuscoli franco a richiesta

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

Grande Assortimento

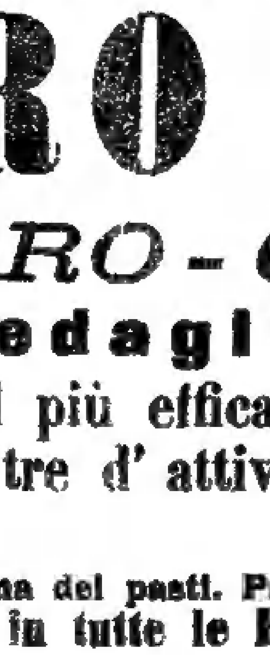
Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5 al pezzo

Assortimento **Portafogli Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma - Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza.**

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.



ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6,17	9,10	O. 4.50	7.38
D. 7,58	9,55	D. 9.28	11.—
O. 10,35	13,39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19,10	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.20	A. 8.25	11.06
D. 8.—	11.28	M. 9.—	12.50
M. 15.42	19.46	D. 16.40	20.—
O. 17.25	20.31	D. 21.25	7.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.38
		M. 20.53	21.39

S. Giorgio	Portogr.	Portogr.	S. Giorgio
M. 7.—	8.09	D. 8.17	8.54
O. 8.17	8.57	O. 9.01	10.—
D. 13.15	14.24	M. 14.36	15.35
D. 15.45	16.41	D. 19.19	20.01
D. 19.41	20.34	M. 19.29	20.46

Da S. Gior.	a Trieste	Da Trieste	a S. Gior.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	9.10
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.50
D. 20.50	22.31	D. 17.30	20.53

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.3	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	—.—
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.22	9.3
A. 9.25	10.05	12.17	O. 10.52	13.10	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	—.—	—.—
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	20.15	20.53

Orario della tramvia a vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	Udine S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	12.40	19.25	—.—

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano

GAS ACETILENE
CARBURO DI CALCIO
Resa garantita di oltre 300 litri per Kilogramma.

Catalogo dettagliato gratis.

Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

Ing. L. TROUBETZKOY
MILANO — Via Mario Pagano, 43 — MILANO

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco